

Relazione finale

1. Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

Il progetto è stato realizzato nel corso dell'a.s. 2008/9, nei mesi di febbraio –marzo e porta il titolo "Il massacro di Sand Creek". Narra del terribile episodio di violenza perpetrato dai soldati americani ai danni di un inerme villaggio di Cheyenne nell'estate del 1864. Questo episodio, ritenuto emblematico della guerra imperialista USA durante l'epopea del Far West, è ricordato anche per i recenti richiami cinematografici, il film "Soldato blu", musicali, la canzone "Fiume Sand Creek" di Fabrizio De Andrè, storici, il ripetersi di stragi simili durante la guerra del Viet Nam e culturali, la recente istituzione del Sand Creek Massacre National History Site, sito storico di grande rilevanza, istituito nel novembre del 2000 sul luogo dell'eccidio.

Ci è sembrato, proprio per questi motivi, che l'argomento riservasse molte possibilità pluridisciplinari e aprisse il campo ad approfondimenti e a collegamenti particolarmente ricchi e insoliti per un argomento di storia contemporanea che sicuramente avrebbe interessato gli allievi protagonisti della ricerca. Nella fase di progettazione abbiamo ritenuto opportuno però non limitarci solo all'esame dell'episodio in questione, ma di inquadrarlo nel contesto storico, fornendo al lettore anche una panoramica sulle principali tribù indiane, sul genocidio perpetrato ai loro danni e sulle vicende relative alla cultura e all'epopea Cheyenne, la popolazione protagonista, suo malgrado, delle vicende narrate. Il lavoro è risultato subito molto complesso e difficilmente gestibile dai soli software e servizi web 2.0 di solito utilizzati con la classe; ma questa volta avevamo una freccia in più al nostro arco, la piattaforma di 1001 storie elaborata dal Politecnico di Milano, che ha molto agevolato il nostro lavoro, rendendolo tra l'altro, divertente, innovativo e stimolante. Un ulteriore pungolo, soprattutto per il rispetto dei tempi, ce l'ha data l'iscrizione al concorso 1001 storie che ha coinvolto particolarmente i ragazzi che, alla fine erano molto orgogliosi del prodotto e del giudizio della commissione del concorso che riporto:

"Il tema (molto complesso e sicuramente non semplice da trattare) viene sviluppato con grande cura, attraverso un piano editoriale molto strutturato e ricco. I rimandi tra storia ed attualità inverano l'intero lavoro. A volte purtroppo i testi e gli argomenti risultano troppo verbosi il che purtroppo spezza il ritmo della narrazione."

In effetti, la verbosità notata, c'è tutta ed è la conseguenza dell'inesperienza. All'inizio non avevamo ben chiaro come funzionasse la piattaforma ed abbiamo elaborato dei testi forse troppo lunghi e impegnativi che alla fine hanno appesantito la narrazione. Da un punto di vista esclusivamente didattico invece, riteniamo che l'accuratezza delle fonti e lo scrupolo analitico, ancorché penalizzante sul fluire narrativo, abbia fornito metodologie, conoscenze e competenze senz'altro valide e solide.

Abbiamo lavorato al progetto circa 40 giorni dedicandoci 16 ore curricolari (la durata media di un modulo) e un numero di ore di impegno casalingo difficilmente calcolabile, ma senz'altro notevole, in quanto sia la fase di reperimento delle immagini, che quella della registrazione vocale dei testi è stata gestita autonomamente e totalmente dagli alunni a casa. Per quanto riguarda le fasi di lavoro si rimanda alla lettura della scheda che presenta un dettagliato "diario di bordo", in questa sede mi limito a notare che la modalità mista (impegno di ore curricolari e impegno casalingo) è risultata senz'altro vincente per un progetto di tale mole e complessità e solamente grazie alle competenze informatiche già acquisite dagli alunni, protagonisti e autori anche del progetto del I anno, è stato possibile mantenere i tempi previsti e usufruire proficuamente dei servizi collaborativi del web 2.0 già sperimentati l'anno precedente.



2. Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

E' stata coinvolta una sola classe, che era anche l'unica che avevo l'anno scorso, una seconda alberghiero composta di sedici alunni, da cui il titolo del blog di classe "magnifici16.blogspot.com." Sono stati seguiti essenzialmente da me, il loro docente di Italiano e Storia, anche se saltuariamente i ragazzi sono stati coadiuvati dalla docente di inglese, per una più corretta comprensione di alcuni siti in lingua e dalla docente di Geografia, per un'analisi iniziale del territorio USA.

3. Vantaggi e svantaggi (vedi le voci del punto 1)

Il sistema di presentazione dei dati utilizzato quest'anno per la prima volta (il motore di 1001 storie) dà degli indubbi vantaggi:

Consente agli allievi di esercitarsi nella sintesi, in quanto viene dato loro uno spazio limitato a 300 battute per illustrare l'argomento prescelto

Necessita comunque di un impegno nella composizione scritta che altri sistemi di presentazione più schematici, tipo di PowerPoint, invece non richiedono

Permette una valida programmazione iniziale e un proseguimento parallelo dei lavori senza dover seguire un ritmo sequenziale che renderebbe lento il procedere

E' molto ordinato nella presentazione dei lavori finiti, lineare, pulito ed efficace nella veste grafica

Consente con una certa facilità l'utilizzo della multimedialità, a patto di conoscere alcuni programmi di audioediting come Audacity, da noi utilizzato. Qui segnalo anche una piccola difficoltà ad operare in classe con ragazzi non ancora abituati ed esperti al lavoro collaborativo in laboratorio di Informatica. Non era per fortuna il nostro caso, in quanto la classe impegnata era, come si è detto, la stessa con la quale avevo sperimentato i lavori del I anno del DOL

E' facile riascoltare e quindi ripassare l'argomento, in quanto non è necessario operare sul PC ma è sufficiente solo dare il Play iniziale e poi si può restare ad ascoltare la narrazione e a guardare le figure

E' estremamente facile e divertente inserire immagini e file sonori, anche mixati con la voce dei ragazzi mediante l'uso di Audacity

Dal punto di vista didattico il lavoro ha dato ottimi risultati, in quanto, pur essendosi i lavori sviluppati per gruppi e settori, è stata indispensabile una revisione collettiva dell'intera narrazione e ogni allievo ha avuto piena consapevolezza dell'intero modulo di apprendimento

4. Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico - didattiche

Poche le difficoltà incontrate, grazie anche alle competenze informatiche già acquisite dalla classe in esperienze precedenti. Purtroppo, visto che eravamo al debutto col motore 1001 storie, non avevamo bene in testa l'effetto finale che avremmo ottenuto e ci siamo più preoccupati di inserire documentazioni importanti e ben confezionate, piuttosto che perseguire l'obiettivo di una narrazione agile e leggera. Ne è conseguito che il risultato finale, senz'altro tecnicamente molto pulito e corretto, è in realtà eccessivamente pesante dal punto di vista dei testi, a volte troppo didascalici e poco vivaci.

Un solo limite abbiamo riscontrato nel programma: non consente l'inserimento di link "cliccabili" e di file video e questo ha un po' limitato le potenzialità creative di alcuni alunni che si erano impraticati l'anno precedente con la telecamera, con programmi di montaggio e animazione di foto, con le ricerche su Youtube, con la realizzazione di brevi spot con Animoto, ecc...



5. Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni

L'insegnante si è messo alla prova soprattutto nella lunga fase di progettazione iniziale, che è risultata fondamentale per il buon esito del lavoro, e che è stata impegnativa, ma sicuramente utile e riproducibile anche nell'organizzazione di prossime attività. Alcuni allievi, come si è detto, avevano già una certa familiarità con i software utilizzati, non con il motore però, e hanno pertanto svolto opera di divulgazione fra i compagni. Abbiamo poi conosciuto e sperimentato vari motori di ricerca grazie ai quali abbiamo trovato immagini e testi aggiuntivi rispetto a quelli individuati con Google e con i motori più tradizionali. Abbiamo per esempio apprezzato le potenzialità dei nuovi motori semantici, tipo Evri, che consentono di cogliere collegamenti sempre nuovi e originali e di approfondire, oltre che allargare, la nostra inchiesta.

6. Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)

Il lavoro collaborativo instaura nuovi rapporti all'interno della classe e anche tra alunni e docente che non viene più visto nella pratica lavorativa, come il dispensatore del sapere e valutatore, ma come un collaboratore, un facilitatore nel migliore dei casi, comunque un "collega di lavoro" con maggior esperienza e del quale è meglio fidarsi. La ricaduta di questo nuovo atteggiamento si ha poi anche nella pratica didattica più tradizionale, in quanto il rigido rapporto ex cathedra viene ormai definitivamente superato anche quando il docente si trova, per l'appunto, in cattedra. Grazie a questo progetto posso dire di aver proficuamente sperimentato un approccio didattico di tipo costruttivista e di non essere più riuscito ad adeguarmi all'usuale approccio comportamentista che aveva invece caratterizzato quasi tutta la mia attività didattica precedente. Si è trattato insomma di una piccola rivoluzione che non pensavo più possibile, dopo aver passato i 50 anni e i 25 di insegnamento

7. Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie, differenze ...)

Come spesso capita nei lavori di gruppo, anche in questo caso le sinergie hanno funzionato al meglio. Il sistema adottato ha consentito agli allievi con particolari attitudini di affermarsi all'interno del gruppo mettendo a frutto le loro specifiche competenze. L'informatico, il musicista, il lettore, l'arrangiatore, il fotografo... tutti hanno avuto il loro spazio e il loro momento di gloria, anche e soprattutto coloro che nella normale attività didattica sono più sovente in difficoltà o, peggio ancora, emarginati. Il risultato finale è stato un'integrazione maggiore all'interno della classe per gli allievi più isolati, un miglior rapporto socio-affettivo con la scuola e un incremento considerevole della stima reciproca oltre che, naturalmente, dell'autostima.

8. Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze ...)

Visto l'entusiasmo con cui ho affrontato questo progetto e la documentazione sull'avanzamento lavori che veniva sistematicamente pubblicata sul blog di classe, diversi colleghi hanno chiesto chiarimenti e suggerimenti in merito alle pratiche collaborative e al web 2.0. In collegio docenti ho illustrato, su loro richiesta, alcuni dei servizi utilizzati e ho pubblicato nel sito della scuola le mie programmazioni, un video esplicativo delle attività e le lezioni multimediali realizzate. Alcuni colleghi mi hanno seguito in questo percorso, mi hanno chiesto un breve corso d'aggiornamento suddiviso in 4 incontri pomeridiani e hanno collaborato con loro lavori ad arricchire la pagina web dei materiali didattici <http://www.poloalboite.it/didattica.htm>
Da altri ho ricevuto una sana... indifferenza. Mi è piaciuta anch'essa!

9. Valutazione delle tecnologie e del materiale usato



- Ricchezza/correttezza/interesse contenuti
- Funzionalità didattica
- Facilità d'accesso e fruizione

Ho già ampiamente sviluppato questi argomenti nei punti precedenti. Vorrei qui solo aggiungere uno spunto sulla validità didattica del progetto e degli strumenti utilizzati. Un obiettivo specifico di questo progetto doveva essere la ricaduta del fatto storico sulla società civile, sia quella contemporanea ai fatti narrati che posteriore. E' stato possibile, grazie alla piattaforma utilizzata, far interagire in maniera semplice e immediata tutto il materiale della nostra ricerca evidenziando tutte le chiavi di lettura che ci interessavano maggiormente: per esempio, come la cultura popolare sia stata scossa dal massacro di Sand Creek, come ancora oggi il ricordo di questo episodio sia forte e presente nel dibattito culturale, come trovi nelle moderne espressioni comunicative ampio risalto (musica popolare, cinema,...). Di queste espressioni sono stati portati esempi diretti all'interno della narrazione e ciò ha premesso di confrontare anche le diverse suggestioni comunicative mediante un confronto fra il linguaggio cinematografico, e quindi essenzialmente visivo, e quello musicale

10. Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale

Da quanto scritto finora si può facilmente desumere che la valutazione dell'esperienza è senz'altro positiva, dal punto di vista umano e professionale. Mi ha consentito infatti di stabilire un rapporto diverso con gli allievi, i quali, presa coscienza delle potenzialità anche didattiche delle nuove tecnologie, hanno continuato ad utilizzarle per il loro lavoro quotidiano, realizzando mappe mentali, schemi, pianificazioni al computer ed abituandosi a condividerle coi compagni nel blog di classe. Molti prendono ora appunti al computer, su google documents, e poi se li scambiano per una visione più completa della lezione, altri addirittura utilizzano alcuni servizi web 2.0 che ho illustrato loro in fase di progettazione, come Buble.us o Mindomo, per realizzare mappe mentali "in diretta" durante le mie spiegazioni. Infine, diversi allievi, mi contattano nelle ore pomeridiane via Skype o Facebook per essere aiutati nei compiti o per chiarire dubbi anche molto elementari che magari si vergognerebbero a proporre in classe. Vista l'utilità di questo sportello telematico, ormai un'abitudine, l'ho inserito quest'anno nella mia programmazione come recupero dei 10 minuti, con buona soddisfazione mia, che non vengo più inopinatamente inseguito per prestare supplenze gratuite, e degli allievi, che in numero sempre più consistente si avvalgono di questo servizio.

11. Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi

I ragazzi sono stati (giustamente) soddisfatti del lavoro compiuto e, anche se non abbiamo vinto il concorso, si sono mostrati orgogliosi del proprio prodotto e l'hanno voluto confrontare con le narrazioni vincitrici. Hanno capito gli errori commessi, ma hanno anche immodestamente sottolineato che, dal punto di vista della documentazione e del solo fatto tecnico, nessun altro lavoro era al livello del nostro. Ogni allievo si è fatto una copia della narrazione e altre copie le hanno regalate a miei colleghi e al Dirigente

Si sono riproposti di tentare anche quest'anno la partecipazione al concorso, con un nuovo entusiasmante tema: la storia dell'emigrazione veneta in Australia (v. punto 12)

12. Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza

Alla luce di questa esperienza ci proponiamo quest'anno di ripetere l'attività, svolgendo una narrazione sulla storia dell'emigrazione veneta in Australia che culminerà con una serie di interviste a nostri emigranti a Melbourne da effettuare durante un progetto di scambio che vedrà



10 nostri alunni passare 3 settimane in Australia nel marzo 2010. Ci piacerebbe che nella piattaforma di quest'anno fosse presente la possibilità di inserire dei collegamenti a filmati e pagine web esterne alla narrazione, altrimenti realizzeremo un prodotto parallelo magari collegato alla narrazione da una pagina web o da un blog.

